

Prot. n. 023/16

li, 05/03/2016

All. 01

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**  
**VIBO VALENTIA**

e, p.c.

**Dott. Massimo de Pascalis**  
**Vice Capo del DAP**  
**R O M A**

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse**  
**R O M A**

**Dott. Salvatore Acerra**  
**Provveditore Regionale A.P.**  
**CATANZARO**

**Angelo Urso**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria**  
**R O M A**

**Oggetto: Ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016.**  
**Ennesimo cambiamento di modulo.**

Correva l'anno 2011 quando, di fronte all'ennesima riorganizzazione "temporanea" delle Aree e delle Unità operative praticata dalla S.V., noi della UILPA Polizia Penitenziaria azzardammo una metafora calcistica scrivendo, nella nota n. 069/11 del 13 marzo di quell'anno (che si allega in copia), che: *"viste le enormi difficoltà della squadra, l'allenatore ha proceduto all'ennesimo cambio di modulo e di strategia. Restando in metafora, si può dire che sinora, anche con incuranza della critica di fronte a scelte palesemente errate, si sono perse molte partite. L'auspicio comune è che si faccia in tempo a salvarsi dalla retrocessione che incombe"*.

Esimendoci dal ricostruire minuziosamente ciò che è avvenuto nel lustro successivo, possiamo sinteticamente affermare che in seguito si è continuato ad assistere ad adattamenti e correttivi, pressoché sempre dichiaratamente temporanei, che – va riconosciuto – hanno forse evitato la temuta retrocessione, ma di certo non hanno consentito di disputare campionati da annotare negli almanacchi andandone fieri.

Peraltro, se si è scampati alla *retrocessione* non è stato di certo per l'opera dell'*allenatore* o del *capitano*, né tantomeno dei *top player*, ma solo ed esclusivamente per l'impegno, il sacrificio e l'abnegazione dei *gregari* (qui il calcio mutua un termine dal ciclismo) o, per dirla con le parole di un noto cantautore, dei *mediani*. Fuori dalla metafora: per merito quasi esclusivo degli operatori, dei diversi ruoli, impegnati in prima linea nei reparti detentivi, sugli automezzi per le traduzioni, ai colloqui, negli uffici più sovraccaricati di incombenze, etc.

Da ultimo con l'ordine di servizio di cui in oggetto, la S.V. ha di nuovo mutato, neanche a dirlo *"temporaneamente"*, l'assetto ed il *modulo di gioco della squadra*, anche ritornando clamorosamente sui propri passi rispetto ai contenuti del pur recente ordine di servizio n. 161 del 25 settembre 2015.

A questo punto sorge forte il sospetto che non vi siano ancora un progetto e una strategia per realizzarlo ben definiti e che si viva alla giornata, progredendo a tentoni attraverso l'adozione di misure estemporanee e, quasi *a voler mettere le mani avanti*, dichiaratamente provvisorie magari anche per assecondare la *"presidenza"* e/o parte della *"tifoseria"*.

Noi della UILPA Polizia Penitenziaria, peraltro, proprio in rappresentanza dei *gregari* di cui sopra, in questi anni non abbiamo mancato di far conoscere, con spirito assolutamente costruttivo al di là delle metafore e del *colore*, il nostro punto di vista, di evidenziare i possibili punti di caduta dei provvedimenti di volta in volta adottati e, quando necessario, anche di *contrastarli* con i legittimi strumenti previsti dall'ordinamento.

Ripercorrere oggi quanto prodotto o riprendere, dalla prima all'ultima, le note inviate sarebbe esercizio assai vanitoso, quasi narcisistico: a conclusione dell'opera dovremmo dire che abbiamo avuto pressoché sempre ragione.

Tuttavia, di fronte al potere di organizzazione dei pubblici uffici conferito ai dirigenti e alle stesse prerogative dirigenziali, molte volte non ci rimane, nostro malgrado, che prendere atto delle decisioni e studiare, per poi proporlo, il modo per mitigarne gli eventuali effetti negativi.

Con l'ordine di servizio di cui si discute, tuttavia, la S.V., oltre a cambiare nuovamente il *modulo di gioco*, ha inteso modificare unilateralmente ed a proprio uso e consumo pure le regole del *campionato*. Col predetto atto interno è stato infatti disposto anche che: *"Il Comandante di Reparto [...] Avrà, inoltre, cura di assicurare che tutte le Unità Operative predispongano a tempo il servizio programmato per almeno 15 giorni e che i servizi del personale (Mod. 14A) vengano esposti con almeno 5 giorni di anticipo"*.

Quanto sopra, in spregio evidente al vigente ANQ, nonché al PIR e all'Accordo Decentrato che lo richiamano, che con i commi 6 e 7 dell'art. 8 detta: *"In ogni struttura penitenziaria il servizio deve essere programmato mensilmente osservando scrupolosamente l'orario di lavoro settimanale previsto dall'articolo 16 del DPR 18 giugno 2002, n.164. – Il foglio di servizio, di cui all'articolo 30 del DPR 15 febbraio 1999, n.82, deve essere predisposto almeno 7 giorni prima della fine del mese precedente e deve essere esposto, per l'intera durata di vigenza, nell'apposito albo ubicato in luogo tale da garantirne la riservatezza"*.

Si prega pertanto la S.V. di voler rivedere con cortese, massima urgenza l'ordine di servizio in questione al fine di renderlo compatibile con la normativa pattizia richiamata, evitando così anche il rischio di dover subire sconfitte sentenziate *"a tavolino"*.

Si invita inoltre la S.V. a concludere con altrettanta urgenza *il procedimento avviato conseguentemente alla nota G.DAP 0206745 del 30 maggio 2012* (sic!), ed in ogni caso a riscontrare la nostra n. 017/16 del 22 febbraio 2016.

Anche perché, almeno nel calcio, quando il gioco non entusiasma ed i risultati sperati non arrivano alla fine a rimmetterci è sempre l'allenatore. Persino quando non ne è il solo responsabile.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**

Prot. n. 024/16

li, 09/03/2016

All.

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**

**VIBO VALENTIA**

e, p.c.

**Dott. Massimo de Pascalis**  
**Vice Capo del DAP**

**R O M A**

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse**

**R O M A**

**Dott. Salvatore Acerra**  
**Provveditore Regionale A.P.**

**CATANZARO**

**Angelo Urso**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria**

**R O M A**

**Oggetto: Ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016.**  
**Disposizioni del Comandante del Reparto.**

Si fa seguito alla nota n. 023/16 del 5 u.s. di questa Organizzazione Sindacale, poiché si è successivamente appreso che sarebbero state emanate dal Comandante del Reparto una o più disposizioni atte non solo ad "integrare" l'ordine servizio di cui in oggetto "al fine di renderlo compatibile con le generali previsioni e tabelle di consegna", per come espressamente previsto, ma – all'esatto opposto – pure a modificarlo ed a renderlo in palese contrasto con le regole generali, a partire dalle vigenti norme pattizie e regolamentari (in aggiunta a quanto già segnalato con la nota in premessa).

Non appare peraltro superfluo sottolineare che quand'anche tali disposizioni fossero qualificate come temporanee si porrebbero in ogni caso come modificatrici e/o derogatorie rispetto a direttive di rango superiore, anch'esse palesemente provvisorie. Né l'eventuale temporaneità potrebbe giustificare deroghe unilaterali all'A.N.Q., al PIR, all'Accordo Decentrato, al Regolamento di Servizio, etc.

Fermi restando i contenuti della citata nota n. 023/16 del 5 u.s., si richiedono pertanto cortesi ed urgentissime informazioni a riguardo nonché la trasmissione di copia delle disposizioni di servizio cui ci si riferisce qualora, per come riferito, abbiano incidenza diretta o indiretta sulle materie disciplinate dall'Accordo Nazionale Quadro del 24 marzo 2004 e/o dagli artt. 25 e 27 del DPR 164/2002 o siano comunque riconducibili alle "questioni" di cui all'art. 5, comma 1, del predetto ANQ.

Naturalmente, chi scrive non rinuncia a sperare che prima o poi la Direzione (intesa nell'accezione più ampia) della Casa Circondariale di Vibo Valentia possa concepire atti e disposizioni che, pur in considerazione dell'universale transitorietà, sottendano l'ambizione di essere durevoli nel tempo rispondendo a logiche di razionale, efficiente ed efficace programmazione.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**

Prot. n. 027/16

li, 14/03/2016

All.

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**

**VIBO VALENTIA**

e, p.c.

**Dott. Massimo de Pascalis**  
**Vice Capo del DAP**

**R O M A**

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse**

**R O M A**

**Dott. Salvatore Acerra**  
**Provveditore Regionale A.P.**

**CATANZARO**

**Angelo Urso**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria**

**R O M A**

**Oggetto: Ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016.**  
**Carichi di lavoro, cambiamento di modulo e disposizione del**  
**Comandante del Reparto.**

*Signor Direttore,*

si fa seguito a precorsa corrispondenza sulle argomentazioni richiamate in epigrafe e che, seppur affrontate con distinte missive cronologicamente scandite dalla sequenza degli accadimenti, sono strettamente connesse fra loro.

Si ribadisce, in premessa, che al di là della sana dialettica e del *colore*, l'attività di chi scrive è da sempre improntata alla *costruzione*, e non alla distruzione, sia nelle politiche sindacali sia rispetto ai rapporti di relazione e d'interlocuzione. Coerentemente, con riferimento alle note n. 7805 del 10 u.s. e nn. 7830 e 7847 dell' 11 u.s. della S.V., ci si concentrerà soprattutto sulle "*aperture*" al confronto e all'apprezzamento del senso complessivo delle problematiche segnalate, focalizzando l'attenzione principalmente sulle visioni d'insieme che "*uniscono*" piuttosto che sulle particolarità che "*dividono*".

Con riferimento alla Sua cortese n. 7805 del 10 u.s., si tralasciano questioni arcinote ed afferenti alla dotazione organica della Casa Circondariale di Vibo Valentia

(che secondo le piante organiche fissate dal DAP risulta in forte esubero nel ruolo degli Agenti e degli Assistenti uomini ed in eccedenza pure in totale) e alle vigenti direttive dipartimentali circa *"i carichi di lavoro intesi come numero di turni lavorativi e compiti individuali"* e la pianificazione del servizio.

Va detto, però, che non si è avuta affatto la percezione che la riunione del 22 gennaio u.s. fosse orientata a limitare al *"minimo essenziale"* il ricorso al lavoro straordinario. Nella bozza di nuova organizzazione richiamata dalla S.V. e consegnata alle OO.SS. a margine dell'incontro del 19 gennaio 2015 (ossia nell'allagato alla nota n. 19257 dell'11 giugno 2014 indirizzata dalla Direzione della CC di Vibo Valentia al PRAP di Catanzaro) è infatti chiaramente specificato: *"Il sistema in analisi, ove nessuno intendesse recuperare le ore svolte in esubero, produrrà la messa in pagamento di circa 200 ore di straordinario mensile, in più rispetto a quello oggi programmato"*. A pagamento o a recupero, dunque, quel modello organizzativo prevede la richiesta di ben 200 ore mensili (2.400 annue) aggiuntive di lavoro straordinario programmato (senza tener conto di quello c.d. *"emergente"*).

Tuttavia, si coglie la rassicurazione circa l'intendimento di *"procedere ad una generale riorganizzazione del lavoro"* o, in alternativa, *"di aprire il tavolo per la definizione delle modalità di ricorso al lavoro straordinario"*.

A riguardo alla Sua gentile e simpatica n. 7830 dell' 11 u.s., volendo ricorrere ad un altro *luogo comune*, si può osservare che nell'Italia dei *"processi del lunedì"* e della *"moviola"* difficilmente si accettano i verdetti del campo ed ancor meno quelli della giustizia (sportiva e non). Basti pensare al conteggio degli scudetti vinti da Inter e Juventus.

Per non parlare delle differenze di vedute all'interno della *critica*, della *tifoseria*, della *società*, della *squadra* e fra esse, nonché fra le stesse e l' *allenatore*.

Peraltro, nel caso di specie, non potendosi contare i goal segnati e quelli subiti ed essendo pressoché impossibile redigere una classifica con punti certi, occorre giocoforza rimettersi alle valutazioni di una giuria o, peggio, di un giudice monocratico il cui operato è sempre opinabile. Tanto più quando il giudizio riguarda sé stessi.

In ogni caso, non appare superfluo sottolineare l'univocità d'intenti, a prescindere dalla diversità di vedute, fra le varie componenti di cui sopra, fatta la sola eccezione – forse – per la *critica*.

Chiusa la metafora, rispetto alla programmazione e all'esposizione del servizio chi scrive ha ben presenti le prassi operative da tempo in uso presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia (tanto da averle ripetutamente denunciate anche con copiosa corrispondenza), ma nell'esercizio del proprio mandato non può e non intende rinunciare a produrre quanto nelle proprie possibilità affinché le disposizioni tendano sul piano formale ad essere coerenti con i contratti.

Che la UILPA Polizia Penitenziaria anche in questa circostanza – come invero spessissimo accade – sia stata l'unica fra le OO.SS. a sollevare la questione, è evidentemente solo motivo di orgoglio e di forte vanto.

Si prega nuovamente pertanto la S.V. di voler cortesemente rivedere l'ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016 affinché sia coerente con il dettato di cui all'art. 8, commi 6 e 7, dell'ANQ del 24 marzo 2004.

In relazione, infine, alla Sua cortese n. 7847 dell'11 u.s., si precisa in via preliminare che quelli che la S.V. ha percepito come "*pregiudizi*", in realtà, altro non è che la fiducia nell'attendibilità delle fonti, che anche in tale circostanza è stata confermata.

Pur non avendo contezza diretta, per non averla letta, della disposizione di servizio n. 10 del 7 marzo 2016, questa Organizzazione Sindacale era certa dei suoi contenuti sostanziali. Ciononostante, per rispetto istituzionale, con la nota n. 024/16 del 9 u.s. ha utilizzato verbi coniugati al condizionale e formule dubitative per poi, in definitiva, chiedere alla S.V. mere informazioni di dettaglio e la trasmissione di copia del documento.

Nel merito, il dispositivo di cui si discute, pare derogare all'ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016 nella parte in cui stabilisce che – seppur *temporaneamente* – il responsabile dell'U.O. Matricola (appartenente al ruolo degli Ispettori) "*continuerà a prestare servizio nel turno mattinale*".

Quanto sopra, si ribadisce, sembra altresì contrastare con diversa normativa di legge, pattizia e regolamentare, soprattutto in considerazione del contestuale impiego nel coordinamento della *Sorveglianza Generale*, nei turni pomeridiani, serali, notturni e festivi, di operatori del ruolo degli Agenti e degli Assistenti che di fatto vengono impiegati in mansioni superiori, con tutto ciò che ne deriva in termini di responsabilità e d'impegno e senza contropartita economica. Non a caso la S.V. proprio a quest'ultimi si è rivolta, con richiesta dello stesso 7 marzo 2016, al fine di acquisire eventuale disponibilità in tal senso.

Si confida, dunque, in un intervento *omogeneizzante*.

Con viva cordialità,

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**





Prot. n. 032/16

li, 24/03/2016

All.

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**  
**VIBO VALENTIA**

**Oggetto: Problematiche "Portineria" ed "avvisi" al personale.**

Operatori del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia continuano a lamentare l'utilizzo dei servizi igienici annessi alla *Portineria* dell'istituto e destinati al personale per le estemporanee esigenze di detenuti in "*transito*".

Tale pratica, che perdura da moltissimo tempo e risulta tutt'altro che eccezionale o sporadica, oltre ad essere sconveniente sotto diversi profili, sembra nuocere anche alla sicurezza della struttura e di quanti vi accedono (oltre che degli stessi operatori) pure in considerazione della circostanza che i locali di cui si discute sono adibiti al deposito temporaneo di armi, telefoni cellulari, etc.

Non solo, ma nei medesimi locali insistono anche gli apparecchi per la rilevazione automatica delle presenze e, in una recente circostanza, alcuni operatori hanno riferito di aver dovuto attendere che i detenuti usufruissero dei servizi igienici prima di poter adempiere al c.d. "*strisciamento*" del badge.

Come se non bastasse, le vetrate della portineria risultano spesso (se non costantemente) tappezzate da svariati *avvisi* rivolti al personale. Pure ciò, se da un lato limita la visuale dell'addetto alla *Portineria*, per altri versi sembra attentare alla *privacy* degli operatori o comunque essere sconveniente atteso che trattasi di un luogo di transito per chiunque, a qualsiasi titolo, acceda al penitenziario.

Tanto più se negli ambienti in questione vengono condotti anche detenuti per l'utilizzo dei servizi igienici destinati agli operatori.

Si prega pertanto la S.V. di voler impartire urgenti disposizioni affinché i detenuti in transito vengano condotti, all'esigenza, presso servizi igienici all'uopo riservati e che le comunicazioni rivolte al personale vengano affisse in appositi spazi atti anche a garantirne la riservatezza.

Nell'attesa di un cortese riscontro, molti cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**

Prot. n. 036/16

li, 06/04/2016

All.

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**

**VIBO VALENTIA**

e, p.c.

**Dott. Salvatore Acerra**  
**Provveditore Regionale A.P.**

**CATANZARO**

**Angelo Urso**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria**

**R O M A**

**Oggetto: Ordine di servizio n. 30 del 29 febbraio 2016.**  
**Difformità applicative.**

Di seguito a precorsa corrispondenza, spiace dover ritornare sulle disposizioni impartite con l'ordine di servizio di cui in oggetto sia per chiederne la pur preannunciata revisione sia, e soprattutto, per segnalarne difformità attuative.

Non risulta, infatti, sia stata ancora rivista la parte in contrasto con il dettato di cui all'art. 8, commi 6 e 7, dell'ANQ del 24 marzo 2004, in relazione alla programmazione e all'esposizione del servizio.

Ciò che più preme evidenziare, tuttavia, è che l'atto interno di cui si discute è rimasto pressoché inattuato nella parte in cui dispone che *"Tutti gli appartenenti ai ruoli Ispettori e Sovrintendenti appartenenti al Reparto [...] contribuiranno alla copertura delle funzioni di Sorveglianza Generale nei turni festivi, pomeridiani e notturni in misura equa e funzionale"*.

Quanto appena detto, oltre a determinare sperequazioni fra gli appartenenti ai predetti ruoli, ingenera un'eccessiva esposizione di quegli appartenenti al ruolo degli Agenti e degli Assistenti che vengono impiegati di fatto in mansioni superiori con funzioni di *Sorveglianza Generale*, con tutto ciò che ne deriva in termini di carichi di lavoro e di responsabilità, senza averne neppure il riconoscimento economico.

D'altro canto, il predetto impiego in mansioni superiori si ripercuote a sua volta sui carichi di lavoro, intesi anche come compiti e numero di turni individuali in determinate fasce orarie, di coloro che operano in prima linea nelle sezioni e nei reparti detentivi ed il cui numero va sempre più assottigliandosi.

Si prega pertanto la S.V. di voler cortesemente intervenire per quanto di diretta competenza al fine di sanare le difformità riscontrate.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro, molti cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**





Prot. n. 084/16

li, 20/06/2016

All.

**Dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**  
**VIBO VALENTIA**

**Oggetto: Sollecito risoluzione questioni varie.**

Facendo seguito a precorsa corrispondenza ed in particolare alla nota n. 036/16 del 6 aprile u.s. di questa Organizzazione Sindacale, nonché a quanto rappresentato e convenuto nella riunione del 13 maggio u.s., atteso pure i contenuti i della lettera circolare della Direzione generale del personale e delle risorse del DAP n. 0188132 del 31 maggio 2016, si sollecitano cortesi interventi e riscontri soprattutto in relazione alle seguenti questioni:

- Impiego degli appartenenti ai ruoli degli Ispettori e dei Sovrintendenti per il disimpegno delle funzioni di Sorveglianza Generale nei turni festivi, pomeridiani e notturni *in misura equa e funzionale*;
- Previsione della programmazione e dell'esposizione del servizio secondo i dettami dell'art. 8, commi 6 e 7, dell'ANQ del 24 marzo 2004;
- Superamento dell'illogica e illegittima distinzione fra "servizio programmato" e "Mod. 14A" (*rectius*: foglio di servizio di cui all'art. 30, DPR n. 82/1999);
- Problematiche *Portineria*.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Genarino De Fazio**